

Sport

TENNIS & FISCO. Arrestato il padre della n° 1 del mondo. Gestiva un patrimonio di 110 mld

Mantle, leggenda del baseball «Non imitatem»

Vera leggenda del baseball americano, Mickey Mantle si è sottoposto a un trapianto di fegato dopo che un cancro gli aveva devastato l'organo già lesso da un'epatite cronica e da anni di abuso di alcool. Il cancro avrebbe comunque già raggiunto i polmoni, secondo lo stesso ex giocatore, che ha 63 anni, intervenuto ieri in una trasmissione televisiva a meno di due mesi dal trapianto nella quale ha confessato tutti suoi guai raccomandando gli eteti milionari di seguire il suo esempio di discoltezza. Mantle è entrato nella storia del baseball sostituendo Joe Di Maggio nel centrocampismo degli Yankees nel 1951, giocando poi interrottamente per diciotto stagioni, conquistando dodici titoli dell'American League e sette World series, nonché tre titoli di miglior giocatore dell'anno. Come battitore realizzò una media di oltre 300 run per cinque anni di fila, con un picco di 365 nel 1965, conquistando anche la triplice corona (moltore, home run e totale di run battuti) nel 1966. Ha lasciato il baseball nel 1968.



Lombardo, frattura fermo quattro mesi

Athilo Lombardo, giocatore della Juventus acquistato quest'anno dalla Sampdoria sarà fermo 4 mesi, martedì a Cesena nell'incontro col Borussia Dortmund, si è fratturato il perone sinistro

Lazio, primo ko contro il Kler

La Lazio alla prima partita ufficiale nella l'Avata ha mostrato una netta differenza di condizione fisica rispetto agli avversari che sono in piena stagione ha perso 2 a 4

Piano d'Europa Ok Landi e Tonelli

Ai campionati europei di nuoto pinnato a Tampere (Finlandia), gli azzurri David Landi e Luca Tonelli hanno conquistato il 2° e 3° posto nei 100 metri. Primo il russo Sergei Akapov in 38.45

Tennis, Caratti batte Connors

Cristiano Caratti ha superato il primo turno nel torneo Atp di Los Angeles sconfiggendo Jimmy Connors 6-4 6-4. Il croato Goran Ivanisevic, n° 1 del torneo, ha battuto Kenneth Carlsen 6-2 6-4

Vele olimpiche Successo azzurro

Prima vittoria azzurra alle preolimpiche di Savannah Georgia (Usa). Chiellini e Sinibaldi ha vinto nella classe Star davanti al tedesco Butzmann e allo statunitense Brun. Sono secondi in classifica generale

Admiral's Cup Italia seconda

L'Italia è seconda dietro gli Usa nell'Admiral's Cup dopo le 5 gare, oggi sposo ieri ha vinto una regata con Brava 08 affidata al skipper Paul Cavard

Pallone mondiale per diciassettenni

Iniziano oggi in Ecuador i mondiali per giocatori di 17 anni. L'Italia non si è qualificata per la finale ai mondiali a 16 squadre tra cui Spagna, Germania e Portogallo. Favoriti africani e sudamericani

98 canottieri intossicati

Una salsa avanata per colazione ai mondiali di canottaggio junior in corso a Poznan Polonia ha intossicato (gastroenterite) 98 atleti di 8 nazioni. Gli azzurri stanno bene perché seguono la dieta federale

Inter e Internet calci via cavo

Da oggi l'Inter prima squadra di calcio è su Internet. Le prime notizie sul brasiliano Roberto Carlos (a Milano a ferragosto) e gli abbonamenti chiavi d'accesso URL (Universal Resource Locator) HTTP WWW. INTER IT

Smash fiscale per Steffi Graf

Peter Graf è stato arrestato ieri nella sua casa di Bruehl, Germania. Abbiamo motivo di credere che la dilettante figiolina Steffi, proprio in questi momenti sta decidendo se ammetterà anche lei nel senso di mettere fine alla sua lunga e fin qui fulgida carriera di tennista. I motivi che hanno condotto papà Peter nelle padri pugnali della Procura di Mainz, nella cui giurisdizione riunite la piccola Bruehl fiume du Graff sono essenziali

mentre di natura fiscale.

L'accusa (anche) è che Babbo Peter, primo maestro e attuale manager della tennista più forte del mondo, non abbia pagato o non lo abbia fatto nella misura dovuta le tradizionalmente esorse tasse tedesche. Anzi, ad essere precisi, il Fisco tedesco lo accusa di entrambe le cose, prima di non aver pagato alcun reddito per la bellezza di quattro anni poi di averlo pagato in ragione di un quinto del dovuto. Come sopravvive (parola utile, in questo caso mai esatta) i magistrati tedeschi hanno aggiunto le preoccupazioni relative ad una possibile fuga della famiglia Graf all'estero magari in uno di quei paradisi dei senza tasse (come per esempio il Principato di Monaco, detto a seconda patina

Peter Graf, padre nonché manager della tennista tedesca Steffi, è finito in carcere: è accusato di aver evaso il Fisco germanico sui guadagni miliardari della figlia. Steffi ha accusato il colpo, forse abbandonerà il tennis...

DANIELE AZZOLINI

da molti sportivi famosi) che dànno riparo a tutti i ricchi che vogliono pagare di meno trasformandoli in figli adottivi.

Se è vero che Steffi Graf ha guadagnato in dieci anni di carriera qualcosa come 110 miliardi di lire - i calcoli sono appunto quelli elaborati dal Fisco tedesco - va di sicuro che ne avrebbe già dovuto versare oltre cinquanta nelle casse di Kohl. Non avendolo fatto, è logico supporre come a quei magistrati l'idea che babbo Peter se ne andasse con tutto il malloppo non doveva piacere neanche un po'. Da qui il provvedimento con cui Babbo Graf è finito tra le mura delle pietre grigie. Una bolla quasi visto che i Graf hanno deliberatamente scelto di restare in Germania, di fare tutte le mille occasioni per trasferirsi



Numero uno in campo e numero uno in evasione, ma per Steffi, disperata, tutto sarà chiantito.

I hanno preso in parola

Ora, perché il Fisco tedesco dovesse essere grato alla Graf al punto da non procedere ai doveri di certamente questo resta un mistero di certo c'è che i connubi tra padri e figlie - in questo nostro sport così tanto sottomesso al Denaro - stanno creando preoccupazioni insospettabili. Sembra che succede

ogni dimostrate e documentate - che questa non è la prima che papà Peter fa alla sua Steffi. Già c'era stata la storia di una neonata che un attrice e modella tedesca si ostinava a dire di aver avuto in regalo da hier Graf. Lui negò, alcuni dicono che pagò e alla fine tutto venne messo a tacere. Salvo che quelle tensioni familiari costorino alla tennista il periodo più brutto e accidentato della sua carriera.

E oggi il Fisco Steffi ha già detto di avere la massima fiducia in papà Peter che tutto è stato pagato e che prima o poi la verità dovrà venire a galla. Ha accusato i magistrati di protagonismo un po' come avvenne in Italia, ma voci vicine alla ragazza dicono che il colpo è stato durissimo e molto male assorbito, al punto da far vacillare in sicurezza la sua fiducia nel padre-manger e la sua voglia di continuare a dare dentro con il tennis.

Lo comprendiamo. E ci disponiamo prudentemente alla fine finestrata. Certo, il tennis femminile ne perderà e molto, proprio ora che aveva ritrovato la Seles. Anche se dovesse continuare è probabile che Steffi avrà per qualche tempo ben altro a cui pensare. E nel suo caso non crediamo che ci sarà una Navratilova in grado di darle una mano.

AMICHEVOLE A LIEGI

**Baggio, Savicevic e Weah finalmente insieme
E il Milan batte lo Standard**

Il messaggio - si faccia vivo al più presto! - è agli eventuali rapitori un'invocazione per le ripensino il loro subito l'appello è stato rivolto anche allo stadio. E il Mln ha regalato una multa di maglie all'assassino. Bambini scomparsi

Quindi la differenza della storia di Padova e non c'è. Almeno per il momento. La vicenda è un gran balzo e pieno di lati oscuri. Si parla di estorsione, di sequestro di oggi e di decine altre piste. Resta l'interessamento di Baggio che alla fine diventa soprattutto quello di Roby Baggio. Per il proscenio dello stadio di Liegi sono usciti anche il montenegrino e il liechtensteiner. Bambini in un simile duello numero 10 hanno in testa l'elogio testimoniale di quel che sarà il tema di tutta la stagione: un semplice duetto, anche in trio con l'altro inizio di colore difesi con iniziali a trovare posizioni e spazi: grande movimento e in crisi, centrocampo schiacciato dall'superficie numerica degli avversari, ma poi alla fine sprazzi di grande classe e un potenziale offensivo in grado di fare parata e chiudere. Il Milan, la partita l'ha vinta, ma ha rischiato di perdere. Nella prima mezz'ora lo Standard è apparso in condizioni fisiche migliori, oltre che meglio messo in campo. La difesa rossonera è soffre-

va sulle fasce. Dall'altra parte Weah cercava i spazi giusti da destra. Savicevic occupava la fascia centrale. Baggio, la sinistra. Drano solo posizioni di partenza ma Baggio mostrava di soffrire ugualmente. Lo spruzzo migliore si è visto con l'ex bianconero qual che inclinazione. E Savicevic. E Weah, in un golto, re il risultato a Wilmots, dopo soli 12'. Il Milan fino ad allora era tutto in una punizione di Baggio e un tiro di Franco. Prologo del pareggio. Baggio, dopo un pausa, fa il lancio a Weah al 36'. Si ripete lo spazio, lo con un passaggio filtrante per Weah. Weah giunge in piedi, l'arbitro fischi il rigore, tra le proteste, prima battente, giuste del portiere belga. Dà il dischetto per gettare Allievi. Nel secondo tempo ecco la potenza di Weah. Il liberatore, al 32', sfiora di testa quattro gol su grossi di Pauca e sullo spazio del portiere taglieggiando solo per il 2-1.

I miracoli non si fanno soltanto con i piedi

Se stai a delle belle notizie, sei un nobile, non l'abbiamo capito. Decidevi voi. Di sicuro nella sua bandiera spiegano tante cose. Per esempio che i miracoli di fai fanno solo con i piedi. Oppure che non viaggiano più a chi sento volare. O che, come il 17 maggio viaggiamo nella nebbia senza i più puntigli di riferimenti. Ma queste solo bontà e le sole minime divagazioni di mezzi estati. Restiamo dunque fatti che, come al solito superano le fantasi. Protagonisti di fai fanno solo con i piedi e il capitano Roberto Baggio che non viaggia anche se spesso discute è un nobile fantasma. Il pallone, però, può essere indifendibile, dicevano che la da sfondo di contorno. I tre protagonisti sono due bambini che per molti diversi sempre disagi e comuni quanto sono limitazioni di

La prima vittoria a lunga data Neri e Signorilli un bambino di 8 anni originario del Barletta, arrivato in

DARIO CECCARELLI

comà dopo essere stato investito da una macchina 15 giorni fa. «Padova? Il bambino inviato al Policlinico non da segni di miglioramento. I medici sono pessimisti. E sono poche speranze dicono i seguiti addosso. Che far? In questi casi anche per disperazione non ci è da dir nulla per vincere. Ci si aggrappa a tutto. Anche perché succorre non ci sono certezze. Qualche cosa ha fatto musiche in un pezzo particolarmente conosciuto. Oppure la voce. La voce di un bambino debole ma ancora in piedi. Nella storia di Neri e Signorilli non è mai accaduto che i due bambini decisamente disabili. Gli comprano una migliore forza, un pallone e poi si mettono a giocare vicino a casa. Seque-

reto? Fuga. Incidente. Niente solo ipotesi. Comunque, nonostante sia l'unica cosa certa che il bambino, dopo questo trattamento, si è risvegliato e ha cominciato a muoversi. Il braccio c'è ancora fratutato, ma in 15 giorni dovrebbe tornare a casa. Meno di Baggio e Lukaku. Tanto che quattro anni fa quando il giocatore venne a leggere per un pubblico contro il Res, fece fotogramma. I bambini e insieme al suo

idolo. Roberto Baggio, rimossissimo anche in Belgrado, non per niente ci sono state delle critiche. Insomma, Baggio e Baggio. Due vite, i due mondiali in televisione. Un anno visto in Baggio, perché non Baggio non è un appello proprio che il piccolo Buddha del cieco. Dato è fatto. Contattato il Dpsq e della bambina, il giornale registra un messaggio per la televisione che era stato spedito diverse volte. Un bambino di 8 anni, signorilli, ha vissuto

ogni messaggio - si faccia vivo al più presto! - è agli eventuali rapitori un'invocazione per le ripensino il loro subito l'appello è stato rivolto anche allo stadio. E il Mln ha regalato una multa di maglie all'assassino. Bambini scomparsi

Quindi la differenza della storia di Padova e non c'è. Almeno per il momento. La vicenda è un gran balzo e pieno di lati oscuri. Si parla di estorsione, di sequestro di oggi e di decine altre piste. Resta l'interessamento di Baggio che alla fine diventa soprattutto quello di Roby Baggio. Per il proscenio dello stadio di Liegi sono usciti anche il montenegrino e il liechtensteiner. Bambini in un simile duello numero 10 hanno in testa l'elogio testimoniale di quel che sarà il tema di tutta la stagione: un semplice duetto, anche in trio con l'altro inizio di colore difesi con iniziali a trovare posizioni e spazi: grande movimento e in crisi, centrocampo schiacciato dall'superficie numerica degli avversari, ma poi alla fine sprazzi di grande classe e un potenziale offensivo in grado di fare parata e chiudere. Il Milan, la partita l'ha vinta, ma ha rischiato di perdere. Nella prima mezz'ora lo Standard è apparso in condizioni fisiche migliori, oltre che meglio messo in campo. La difesa rossonera è soffre-